



Legge Stabilità, pensionati bancomat del governo. Daremo battaglia in Parlamento.



di Carla Cantone Segretaria generale SPI CGIL

Una media di 615 euro in meno nel triennio 2014-2016. E' questa - secondo le proiezioni dello Spi-Cgil - la perdita prodotta per circa 5 milioni di pensionati dai nuovi meccanismi di indicizzazione previsti dalla legge di stabilità.

Nel 2014 la perdita sarà mediamente di 172 euro, nel 2015 di 217 euro e nel 2016 di 226 euro.

Per la fascia che va da 3 a 4 volte la soglia minima la perdita sarà meno consistente, ovvero di 26 euro nel 2014, di 39 euro nel 2015 e di 45 euro nel 2016. Per quella che invece va da 4 a 5 volte la soglia minima sarà di 78 euro per il 2014, di 116 euro nel 2015 e di 123 euro nel 2016.

Da 5 a 6 volte la soglia minima, infine, sarà di 182 euro nel 2014, di 309 euro nel 2015 e di 319 euro nel 2016.

Per le pensioni d'importo superiore a 6 volte il trattamento minimo (sopra i 3mila euro lordi) l'indicizzazione sarà bloccata per il 2014, con una perdita per questo anno di 403 euro per i pensionati che si trovano in questa fascia.

Queste pensioni continueranno però a perdere il proprio potere d'acquisto anche dopo il ripristino dell'indicizzazione, con - 404 euro nel 2015 e - 417 euro nel 2016.

Il taglio alle pensioni stimato è di circa 2,3 mld di euro nel triennio.

"Ancora una volta - ha dichiarato il Segretario generale dello Spi-Cgil Carla Cantone - i pensionati vengono usati dal governo come un bancomat. Con la legge di stabilità non solo si vanno a peggiorare le norme previste fino ad oggi ma viene completamente smantellato il sistema previdenziale così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi".

"Non staremo a guardare - ha continuato Cantone - e daremo battaglia in Parlamento perché si cambi nel segno dell'equità. Continueremo con la mobilitazione che con Fnp-Cisl e Uilp-Uil stiamo già mettendo in atto in tutti i territori".

[Fonte Spi Cgil](#)